

LE MADONNE "NERE" di Angelo Fidanza

È stato scritto che sono numerose le "madonne nere o brune" venerate nel mondo, molte delle quali già ricordate sulla nostra pubblicazione in occasione delle "apparizioni mariane". Desidero ora segnalarne alcune, meno conosciute, di cui esistono supporti filatelici, oltre a quelle famose già ricordate nel precedente articolo "Nigra sum..." di Angelo Siro.

Lituania - Vilnius - Beata Vergine della Porta dell'Aurora.

È un'icona posta su una cappella sopra alla porta orientale dell'antica cinta di mura di Vilnius. L'immagine dipinta su una tavola è stata collocata intorno al 1500 e rivestita di argento dorato. Di fatto il "santuario" è la strada stessa dove i passanti e i pellegrini si soffermano in preghiera. L'immagine è stata utilizzata dal Vaticano per l'emissione di chiusura dell'Anno Mariano nel 1954.



Belgio - Nostra Signora di Virga Jesse

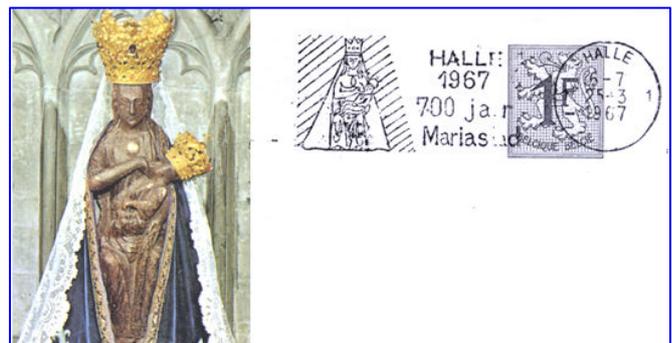
La Vergine bruna di Hasselt è venerata sin dal secolo XIV nella Kapelstraat; l'attuale chiesa è stata costruita nel 1727 su una preesistente cappella del 1334 dai membri della Confraternita di Nostra Signora che custodivano la statua miracolosa. La Madonna viene festeggiata ogni sette anni con grandi celebrazioni e processioni.



Belgio - Nostra Signora di Halle

Questo luogo può essere considerato il santuario mariano nazionale. La statua, esposta alla venerazione sin dal 1457, era stata donata dalla regina Santa Elisabetta d'Ungheria alla figlia Sofia andata sposa in Belgio. La Vergine è raffigurata nell'atto di allattare il Bambino.

Ancora oggi, ogni cinque anni, vengono svolte grandiose rappresentazioni mariane a cura della Confraternita di Hal fondata nel 1344.



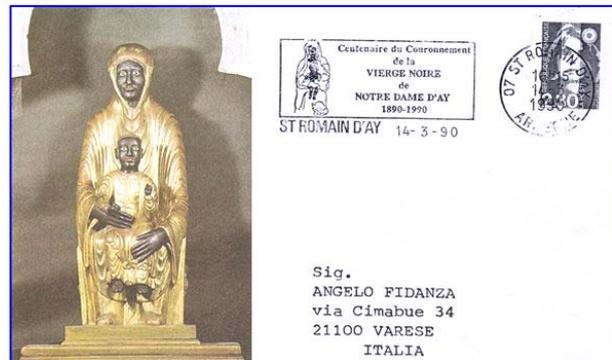
Francia - St. Jean Cap Ferrat

Sulla Costa Azzurra il comune di St. Jean Cap Ferrat ospita il Santuario di Saint Hospice con una statua bronzea della Madonna Nera, alta 11 metri, raffigurante la Madonna con il Bambino. La statua del XIX Secolo, domina il cimitero dei templari e dei veterani della Grande Guerra.



Francia - Vergine nera di Notre Dame d'Ay

La tradizione ricorda che la Vergine ha salvato un pastore che stava precipitando nel fiume rincorrendo un suo agnello. Sin dal IX° secolo risulta costruito un semplice altare di pietre e dal XII secolo è venerata la Vergine nera come "Nostra Signora di Ay (aiuto)".



Francia - Notre Dame de Liesse

Il piccolo villaggio di Liesse ha una lunga storia circa la Madonna Nera che è visibile in tutta la città. La prima basilica risale al 1134 e costruita dai Cavalieri di Eppes, poi ricostruita nel 1384 e ampliata nel 1480. Nel 1923 fu costruita l'attuale Basilica. È un continuo pellegrinaggio in onore della Madonna Nera.



Bologna - Beata Vergine di San Luca

Secondo la tradizione il pellegrino greco Teocle Kmnege ricevette, dai canonici della chiesa di Santa Sofia a Costantinopoli, una immagine della Vergine dipinta dall'evangelista Luca, impegnandosi a portarla sul **Monte della Guardia**. Giunto a Roma seppe che quel monte si trovava a Bologna e qui la tela vi giunse nell'anno 1160. In omaggio a quell'immagine fu poi costruita la chiesa. Le origini del santuario che sorge sul Monte della Guardia risalgono all'anno 1192



quando Angelica di Caicle, poi Beata, donò il terreno ai Canonici di S. Maria di Reno per la costruzione di un monastero. La costruzione iniziò con la posa della prima pietra il 24 agosto 1194. All'interno si collocò l'immagine della Madonna con Bambino

Foggia - Maria Santissima Incoronata

L'immagine più antica della Madonna Incoronata di Apricena è quella rappresentata dalla Madonna assisa su un tronco di quercia spoglio di fronde e adornata alla base del tronco da due grossi mazzi di fiori di campo e da quattro putti disposti due all'altezza del capo e gli altri due ai suoi piedi. La Madonna è in atteggiamento orante. Più volte nei secoli la Madonna mosse gli occhi! In seguito un tale di nome Giacinto Lombardi donò alla cappella una statua lignea rappresentante la Madonna Incoronata venerata a Foggia; in realtà messe a confronto le due immagini presentano molte diversità tra loro



Settefrati (Fr) - Santuario Santa Maria di Canneto

Il Santuario è sorto nel parco nazionale d'Abruzzo in occasione del Concilio di Efeso nel 431. Il simulacro della Vergine bruna con il Bambino in braccio coperta da un grande manto, il 22 agosto di ogni anno viene portato in processione rivestito di vesti preziose e oro. Secondo gli studiosi la statua, che in origine aveva una postura seduta in trono e teneva il Bambino al centro, potrebbe risalire al XII o XIII secolo



San Severo (Fg) - Maria SS. del Soccorso

Il culto della Madonna del Soccorso è legato agli Agostiniani, che a San Severo ebbero un monastero dal 1319. Tornati in città nel 1514, dopo un periodo di allontanamento, i monaci vi promossero il culto della Madonna nera, sbocciato a Palermo nel 1306 per l'apparizione miracolosa della Vergine al monaco Nicola Bruno (o La Bruna): secondo la tradizione, la statua sanseverese della



Madonna del Soccorso sarebbe giunta dalla Sicilia nel 1564. Quale protettrice dei campi, la Vergine nera, che nella destra tiene alcune spighe di grano, un ramo d'olivo e un grappolo d'uva, fu invocata ogni qual volta siccità, tempeste e altri pericoli minacciassero le coltivazioni sanseveresi.

Forno Alpi Graie Groscavallo (To) il Santuario della Madonna Nera

Nel 1629 un operaio, giunto in pellegrinaggio sul Rocciamelone ebbe una visione della Vergine che lo invitò a essere migliore per far cessare l'epidemia di peste in atto. Lui fece erigere una piccola Cappella dedicata alla Madonna di Loreto, in fondo alle Valli di Lanzo a Forno Alpi Graie. Nel 1750 venne posta una statua, in legno d'ebano nerissimo, liberamente ispirata alla Madonna di Loreto che è oggi venerata popolarmente come "la Madonna nera".



Itri (Lt) - Santa Maria della Civita

Il Santuario ha origine lontane ed è legato ad un quadro della Vergine che si dice dipinto da San Luca. Il quadro fu trovato tra i rami di un leccio, da un pastorello sordomuto che subito guarì dalle sue infermità. La prima cappella risale al 1174 ampliata dai benedettini nel 1491. Il quadro, risalente all'epoca bizantina, rappresenta la Madonna con le braccia aperte, con il Bambino seduto sul grembo che sorregge la croce del mondo.



Matera - Maria SS. della Bruna

La Leggenda tramanda che un contadino materano, mentre tornava sul carro, dalla campagna alla città, vide lungo il tragitto una donna bella e gentile, che gli chiedeva di poter andare con lui a Matera. Il contadino acconsentì e, arrivati alla periferia della città, la donna gli domandò di poter scendere e ordinò al contadino di comunicare alle autorità religiose e amministrative, che era arrivata e che



voleva essere accolta con tutti gli onori. Le autorità si recarono nel posto che era stato indicato per l'incontro, ma invece di esserci la donna, trovarono la statua della Madonna della Bruna. In realtà, l'icona della Madonna che è custodita in Cattedrale (come la statua XVIII secolo), risale agli inizi del Duecento ed è di origine bizantina, anzi si racconta che sia stata portata dalle monache che vennero dalla Palestina per rinfocolare la fede dei Materani per volere dell' Arcivescovo Andrea. La statua è tratta da un affresco del XII Secolo.

Varese - Santa Maria del Monte

A Santa Maria del Monte sopra Varese, viene venerata la Vergine bruna che risale a prima dell'anno mille. La tradizione vuole che S. Ambrogio si recasse spesso a pregare su quel monte all'epoca delle lotte contro gli ariani di Milano e che lì avesse avuto una visione della Madonna che l'assicurava della vittoria sugli eretici.

